

In corsia

«Ogni ondata pare l'ultima, ma i reparti sono pieni»

Geri, infermiere a Ponte a Niccheri: siamo davvero stanchi e se le defezioni aumentassero...

«Tutte le volte sembra che sia l'ultima e poi non è così. Siamo davvero stanchi». Yuri Geri, infermiere del nuovo reparto «Covid B» dell'ospedale fiorentino di Ponte a Niccheri, oltreché delegato sindacale della Cgil, racconta come in corsia l'umore dei sanitari sia molto basso a causa della nuova ondata di Omicron.

Attualmente qual è lo sforzo contro il Covid dell'ospedale di Ponte a Niccheri?

«Abbiamo tre reparti ordinari quasi pieni e la terapia intensiva piena. E oggi (ieri, ndr) in pronto soccorso ci sono una quindicina di pazienti in attesa di un posto in corsia. Ma siamo pieni anche di pazienti non Covid. Non è una

bella situazione».

Rispetto alle precedenti ondate la situazione è comunque migliorata?

«Non c'è dubbio, il nostro ospedale nella seconda e terza ondata era quasi esclusivamente Covid e oggi non è così. Almeno per ora. Con la diffusione dei vaccini le cose vanno certamente meglio, ma i pazienti sono comunque tanti e quel che è peggio è che aumentano».

È cambiato anche il livello di gravità dei ricoverati?

«Ricordo che in passato avevamo delle giornate in cui ci morivano quattro o cinque pazienti al giorno per il Covid. Questo nuovo reparto è stato riattivato da tre giorni e anco-

ra non abbiamo avuto neanche un decesso. Però abbiamo mandato proprio adesso un nostro ricoverato in terapia intensiva e non sappiamo se ce la farà».

Molti pazienti sono non vaccinati?

«Molti, sì. E poi ci sono no vax convinti che insistono nelle loro posizioni anche se stanno male. Nel mio reparto, due di loro però hanno ceduto all'evidenza e ci hanno detto: «Avevate ragione»».

Com'è in questi giorni l'umore di medici e infermieri in corsia?

«Rispetto alle prime ondate almeno abbiamo la tranquillità di tornare a casa e sapere che ora tutti siamo vacci-

nati. Ma in reparto la vita è sempre la stessa, con gli scandri che sono un bunker di calore anche se fuori è inverno, con la preoccupazione di non farcela a reggere il peso dei pazienti».

Ci sono molti sanitari contagiati nel suo ospedale?

«A Ponte a Niccheri non molti, ma la situazione può cambiare da un giorno all'altro. Col sostanziale blocco delle assunzioni, con i colleghi non vaccinati che sono stati sospesi e non sostituiti, se molti di noi dovessimo andare a casa per il virus, non ho idea di come potremmo riuscire a farcela».

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Profilo

● Yuri Geri è infermiere nel nuovo reparto «Covid B» aperto recentemente nell'ospedale fiorentino Santissima Annunziata a Ponte a Niccheri e delegato sindacale dei sanitari per la Cgil



Faccia a faccia con i no vax
Molti pazienti non sono vaccinati, ci sono quelli convinti che insistono anche se stanno male. Ma due di loro ci hanno detto: «Avevate ragione»

